

» e con molte e sonmissime lodi la grandezza e potenza di lui, oltre la pietà e
» giustizia magnificato, la qual Relazione aveva gli animi di molti Senatori in
» guisa commosso, che, se il Doge non fosse stato franzese, si correva pericolo
» che non abbandonassero la lega, e massimamente che a Roma tenevano in quel
» tempo coll' Oratore di Cesare pratiche occulte per dovere accordarsi. » Qui il
Varchi mostrasi dello stesso parere del Guicciardini, e di Pietro Giustiniani sto-
rico nostro, eioè, che *Andrea Gritti* fosse più inclinato a' Francesi, che all'Impe-
rador; dalla quale taccia il difende lo storico *Andrea Morosini*, facendo vedere
che fralle diverse opinioni in Senato il Gritti consigliava a conchiudere l'alleanza
con Cesare (Lib. I. p. 73. anno 1523).

(280) Nel libro degli Ambasciatori si legge: 1528 (cioè 1529) 9 gennaro. *Andrea Na-
vagero* fu *Savio di Terraferma* eletto *Ambasciadore ordinario al re Francesco I.* —
Nel Sanuto (Vol. XLIX. 264). Adi 9 zener 1528 (1529) fu fatto scurtinio di le
infrascritte cosse cioè *Orator al Crist. re di Franza con duc. . . . al mese senza
pena, & Andrea Navaier fo Ambas. a la Cesarea et Catholicha Maesta q. & Ber-
nardo 154.—44.* Ivi a p. 598 adi 28 febraro 1528 (1529). *In questa matina & An-
drea Navaier va Orator in Franza qual e Savio di T. F. tolse licentia dal Coll.
et si parte da matina per andar a la sua legation* — E nel Volume L. p. 3. Adi
2 marzo 1529. *In questa matina partite di qui & Andrea Navaier va Orator in
Franza in cambio di & Sebastian Justiniam el Cavalier.* Fra gli incarichi ch'ebbe
fu quello dal Sanuto indicato a p. 287 del Volume XLIX. de' Diarii sotto il di 22
gennaio 1528 (cioè 1529): Fo mandato per la Signoria do Savii di T. F. An-
drea Navaier e & Marco Antonio Corner dal Orator dil re Chriſmo sta in Cha-
Dandolo a S. Moisè con do Secretarii Daniel di Lodovici e Zuambatista Ramusio
a dirli saria bon el spasasse lettere in Franza batando (cioè insistendo, batten-
do) che li Rev. Cardinali francesi che ivi si ritrova venissono immediate in qua-
cussi esso Orator subito spazo un Corrier a posta coe la sera il qual la Signo-
ria lo pagoè. » Tengo nella Filza N. 957 una Ducale consegnata al Navagero in
questa occasione; è membranacea, autentica: » Nos Andreas Grili Dei gratia Dux
Venetiarum Illmo et Excellentissimo Domino Francisco de Vandomo Domino de
Sancto Paulo Christianissimi Regis in Lombardia Locumtenenti generali dignissi-
mo salutem et synceræ dilectionis affectum. Mittimus ad Christianissimum Re-
gem Nobilem nostrum et dilectissimum civem Andream Nauagerium Oratorem no-
strum cui injunximus ut Illustrissimam Dominationem vestram aeat uisiteturque
ac ei nonnulla nostro nomine referat. Eadem iecireo regamus ut ejusdem Ora-
toris nostri verbis quae de mente nostra proveniunt, eam fidem adhibeat ac si
nos ipsi coram loqueremur. Datae in nostro Ducali Palatio die primo Martii In-
dictione II. M. D. XXIX.

(281) Questa preliminare informazione è consona a quanto ha esposto il Paruta (Lib. VI.
p. 528-539-556. anno 1529), e il Morosini (Lib. III. p. 299-305-316. anno 1529). Le discussioni poi sopraccennate insorte in Senato trovaansi narrate ne' Diarii del
Sanuto (Vol. L. p. 55-57-59-40-45 del 12-13-15 marzo 1529). Nel 12 marzo era
stata letta in Pregadi la Commissione. Nel 13 si ballottava. I Savii del Consiglio,
(eccettuato Alvise Emo) e i Savii di Terraferma, alla Commissione pel Navagero
volevan si facesse una giunta: *videlicet che vedendo Cesare voler venir in Italia
debbi exortar Soa Maesta.* (il re Francesco) *a non manchar etiam di lei venir
perche sara di gran reputatiom la persona di Soa Maestà:* Ser Lunardo Emo il
Consigliere aderiva a tal giunta. Vi aderiva eziandio con più calde parole *Marco
Foscari* ch'era della Giunta del Pregadi. Ma *Alvise Mocenigo*, fatto leggere in Se-
nato quello che fu deliberato nel 1495 al tempo che Carlo di Francia voleva ca-
lare in Italia, sostenne non essere opportuno il momento di cecitare il re a tale